

CASA DI GESSO PER LE SCUOLE

*Casa di
Gesso*
CRESCERE A TEATRO



SCUOLE DELL'INFANZIA

SCUOLE PRIMARIE

SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO

SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO

CARE E CARI DIRIGENTI SCOLASTICI E INSEGNANTI,

siamo felici di presentarvi le nostre attività che si sviluppano in **percorsi laboratoriali, spettacoli e progetti speciali** dedicati alle **alle Scuole dell'infanzia, Primarie, Secondarie di Primo e Secondo Grado.**

Crediamo fermamente che l'esperienza teatrale in ambito scolastico rappresenti uno **strumento davvero efficace** per la conoscenza di sé e dell'altro, una via privilegiata per lo sviluppo di un **gruppo coeso e collaborativo**. Le attività possono essere svolte a scuola oppure nel nostro spazio, **dedicato al teatro per le nuove generazioni**, immerso nel **verde del Quartiere Vallesavio, a San Vittore di Cesena:**

> un **luogo di sperimentazione per l'infanzia e l'adolescenza**, aperto alla **città**, alle **scuole**, alle **famiglie** e a tutti coloro che credono nel teatro come strumento di crescita, incontro e inclusione per costruire insieme nuovi scenari di formazione, socialità e cultura;

> **casa della nostra Scuola di teatro e arti sceniche**, dove, tutto l'anno, quasi 100 bambini e ragazzi, dai 4 ai 16 anni, fanno esperienza di pratiche dell'arte e della tecnica teatrale giocando attraverso i sensi, la narrazione e l'esplorazione del corpo e dello spazio.

Sperando che anche quest'anno scegliate di vivere esperienze teatrali insieme ai bambini/e e ai ragazzi/e della vostra scuola, porgiamo i più cordiali saluti.

Letizia, Antonia e Roberta
per Casa di Gesso

CASA DI GESSO

Scuolina di teatro e arti sceniche a misura di nuove generazioni
dai 4 ai 16 anni

Casa di Gesso è una piccola scuola per fare esperienza di diverse pratiche dell'arte e della tecnica teatrale. Un percorso tra storie, land art, arti sceniche, esplorazione dell'intorno, prove e messa in scena, lettura e scrittura, musicalità e danza, lingua dei segni e vocalità, installazioni collettive, costruzioni e soprattutto tanto gioco! Il teatro e il gioco hanno tanto in comune: c'è l'andare e venire tra l'esperienza e l'invenzione, c'è il rafforzarsi dell'attitudine all'esplorazione!

LO SPAZIO DI VIA BRAGHITTINA 879

- > **Una sala teatrale e un'arena all'aperto**
in cui giocare e fare spettacolo;
- > **L'atelier per le arti sceniche**
per costruire nuovi mondi;
- > **La Biblioteca**
per scoprirne sempre di nuovi e saperli riscrivere in vari modi;
- > **Uno spazio prove**
per ospitare artisti, esperti e collaboratori;
- > **Il giardino**
con l'orto, gli alberi e le sue fioriture.



PROGETTO ARCHITETTONICO A CURA DI

Di Corte

PROPOSTE

> SPETTACOLI

per le scolaresche, rappresentati negli spazi scolastici o nella sede di Casa di Gesso.



> PERCORSI LABORATORIALI

tra teatro, poesia e arti sceniche.

> PROGETTI SPECIALI

ideati con voi insegnanti, sulla base dei programmi didattici e in ascolto dei bisogni, degli obiettivi e delle criticità delle classi, per offrire a alunne, alunni e insegnanti la possibilità di arricchire il percorso educativo e pedagogico.



SPETTACOLI

Aidoru dal 2002 si occupa di produzioni e didattica per l'infanzia nell'ambito del teatro sensoriale e partecipativo, delle arti sceniche e delle pratiche di rigenerazione urbana. Oltre all'interesse per il territorio di Cesena e limitrofi, da anni gira per l'Italia con spettacoli e laboratori.

Nucleo della ricerca è l'attenzione alle peculiarità dei luoghi tramite allestimenti site-specific, la partecipazione attiva dei piccoli spettatori e delle loro famiglie, il carattere multidisciplinare delle composizioni sceniche che immergono il fruitore con tutti i cinque sensi. Si tratta di un modo di fare teatro e didattica che accompagna il partecipante alla riscoperta di un luogo, di un'emozione, di un senso specifico.

Nel 2022 inoltre si amplia il concetto di produzione e si mettono in gioco nuove modalità creative e realizzative coinvolgendo in alcuni spettacoli più di 50 bambini/e della scuola di teatro e arti sceniche Casa di Gesso con il tentativo di sviluppare linguaggi innovativi, capaci di raccontare il teatro e il mondo da un rinnovato punto di vista, a misura di bambino/a.



HÄNSEL E GRETHEL

ATTRAVERSO GLI OCCHI DELLA STREGA

Ambientazione interattiva fra narrazione, canto e esplorazione sensoriale

SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA PRIMARIA

La fiaba classica, ambientata in una foresta della Germania del XVII secolo, viene narrata cambiando un poco la prospettiva: **è la strega che racconta tutta la storia, così come andò realmente... dal suo punto di vista.** Una vecchietta, da tutti definita come una stregaccia, aprirà il suo rifugio di marzapane e ne approfitterà per raccontarci la sua versione della storia. Ci potrà svelare, così, alcuni aspetti nascosti della sua personalità e di quella degli eroi-bambini da noi più amati.

Età: dai 3 ai 10 anni

Durata: 45'

Partecipanti: max 80 bambini | dipende dallo spazio scenico

Luogo: spazi scolastici interni e esterni oppure presso Casa di Gesso.
Lo spettacolo è site specific, adattabile alle diverse location.

Scheda spettacolo 

+ Prime radici. Nuovi Alfabeti

Laboratorio di teatro, drammaturgia e arti sceniche (vedi pag 16).



ZIO LUPO. FIABA CONTADINA

Spettacolo di teatro sensoriale e partecipativo.

SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA PRIMARIA

Zio Lupo è una fiaba contadina. Appartiene alla tradizione orale della terra di Romagna, ma è, al contempo, universale. È una fiaba, d'altri tempi, dove **la parola data possiede l'accezione di valore, fortezza, grandezza, coraggio, gioia... vita!** La storia racconta di una bambina golosa che, per non aver dato la giusta importanza al patto con Zio Lupo, deve essere punita. Ma, il nostro Zio Lupo compie il rituale del castigo in modo totalmente inatteso. Si fa guida ammalatrice e generosa, severa ma scherzosa compiendo piccoli atti magici legati alla natura, alla musica, al cibo e al gioco.

Liberamente tratto da "Fiabe Italiane" di Italo Calvino.

Età: dai 3 ai 10 anni

Durata: 45'

Partecipanti: max 80 bambini | dipende dallo spazio scenico

Luogo: spazi scolastici interni e esterni oppure presso Casa di Gesso

Lo spettacolo è site specific, adattabile alle diverse location.

Scheda spettacolo

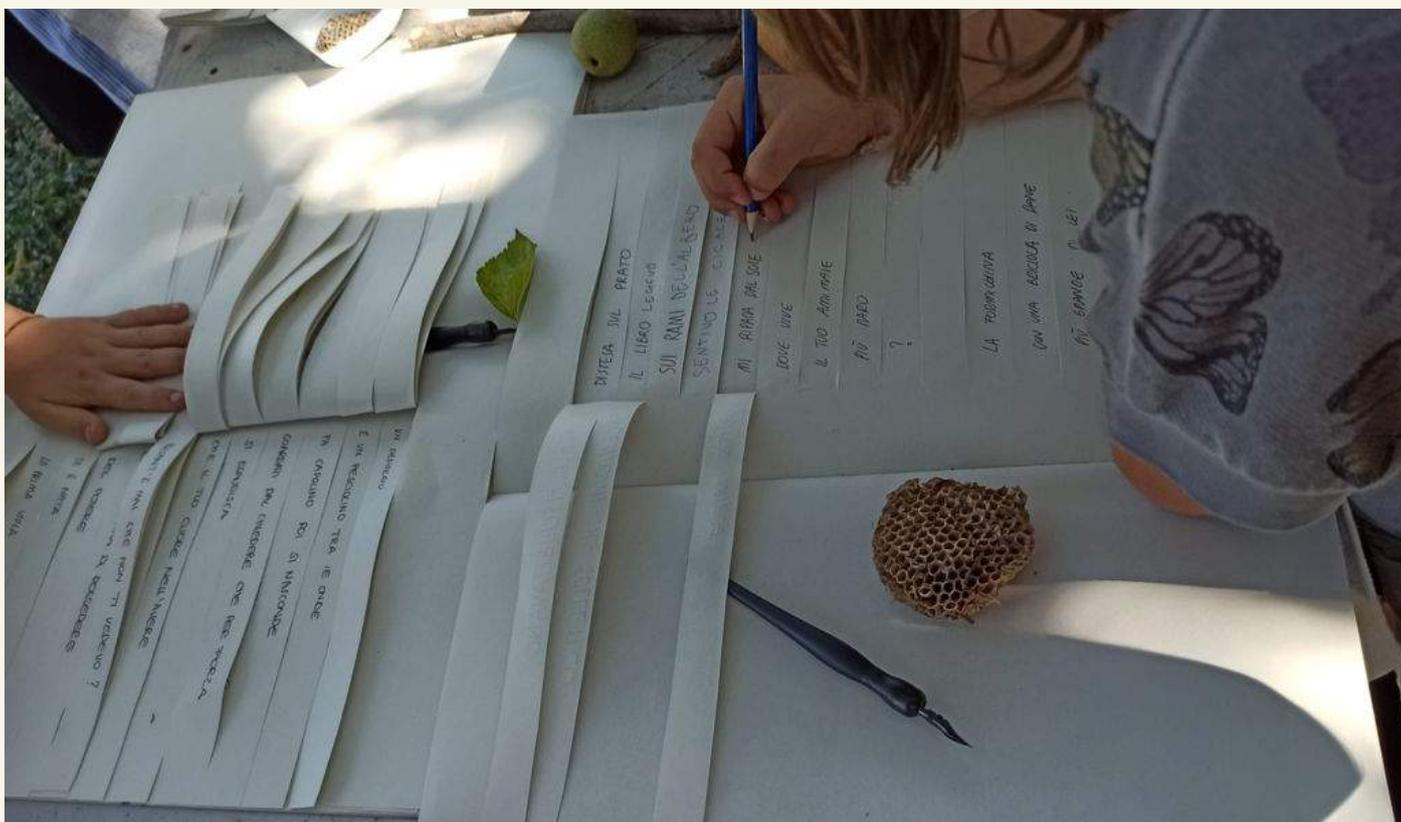
+ Prime radici. Nuovi Alfabeti

Laboratorio di teatro, drammaturgia e arti sceniche (vedi pag 16).



PERCORSI LABORATORIALI

FRA TEATRO, POESIA E ARTI SCENICHE



I laboratori di Casa di Gesso si presentano come **esperienze di esplorazione e espressione**. Uno spazio in cui raccontare, raccontarsi e sperimentare un ascolto diverso di sé e dell'altro. Un luogo dove avviare e approfondire una conoscenza del proprio **alfabeto teatrale, fatto di segni, sguardi, azioni e parole**, che permette di dare corpo e voce alle proprie emozioni, contribuendo alla crescita personale e alla costruzione di sé.

Nei laboratori si alternano momenti di gioco per conoscere meglio le potenzialità espressive del proprio corpo, stimoli sull'ascolto e sull'attenzione verso se stessi e verso gli altri, giochi di interazione nello spazio e nel tempo, improvvisazioni teatrali.

I percorsi possono arrivare alla **creazione di una messa in scena finale** incentrata sulla coralità del gruppo, soffermandosi sulla necessaria complementarità di tutti i partecipanti: un'opportunità per vivere un'esperienza significativa insieme alla propria classe.

Organizzazione incontri

I percorsi richiedono almeno 3/4 incontri a classe della durata di 1h.

Possono essere ampliati, a seconda delle esigenze e degli ordini scolastici.

È possibile concordare un esito finale del percorso laboratoriale.

Tutti i laboratori si svolgono presso le scuole o su richiesta presso Casa di Gesso.

ATLANTI DI SEGNI E DI CANTI

Laboratorio di pedagogia, esplorazione, arte e poesia

SCUOLA PRIMARIA

[classi 4, 5]

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

[classe 1, 2]

"CON LA PENNA E UN FOGLIO DI CARTA SI PUÒ RICOSTRUIRE IL MONDO"
Federico Moroni

"LA SCUOLA PER ISTRUIRE HA PER TRAGUARDO L'ESAME, QUELLA PER EDUCARE LA VITA."
Maria Maltoni

Si parte dall'esperienza dei maestri di campagna novecenteschi, in particolare il maestro pittore **Federico Moroni** e la maestra **Maria Maltoni**. Moroni chiedeva di rappresentare ciò che più d'ogni cosa si conosceva, di accettare l'errore e di imparare facendo, immersi nella naturalità e quotidianità delle cose piccole di ogni giorno; la maestra Maltoni partiva, ogni volta dall'osservazione diretta della natura e della realtà che ogni alunno descriveva scrupolosamente con parole proprie e dove mai la maestra interveniva per correggere errori grammaticali o di sintassi ma solo per incoraggiare una ricerca più profonda e personale. Così, con le classi, osserveremo e esploreremo l'intorno, il quotidiano, per catturarne i tanti segni nascosti e trovare le parole che racchiude e sprigiona. Fra parole poetiche e tratti pittorici si andrà a sovrascrivere il reale e si darà forma a un personalissimo "Atlante": un diario capace di raccontare ciò che per ogni alunno è essenziale e prossimo.



ATLANTI DI NOI STESSI. GIOCARRE FRA IL VISIBILE E L'INVISIBILE

Laboratorio d'arte, esplorazione e poesia

SCUOLA DELL'INFANZIA

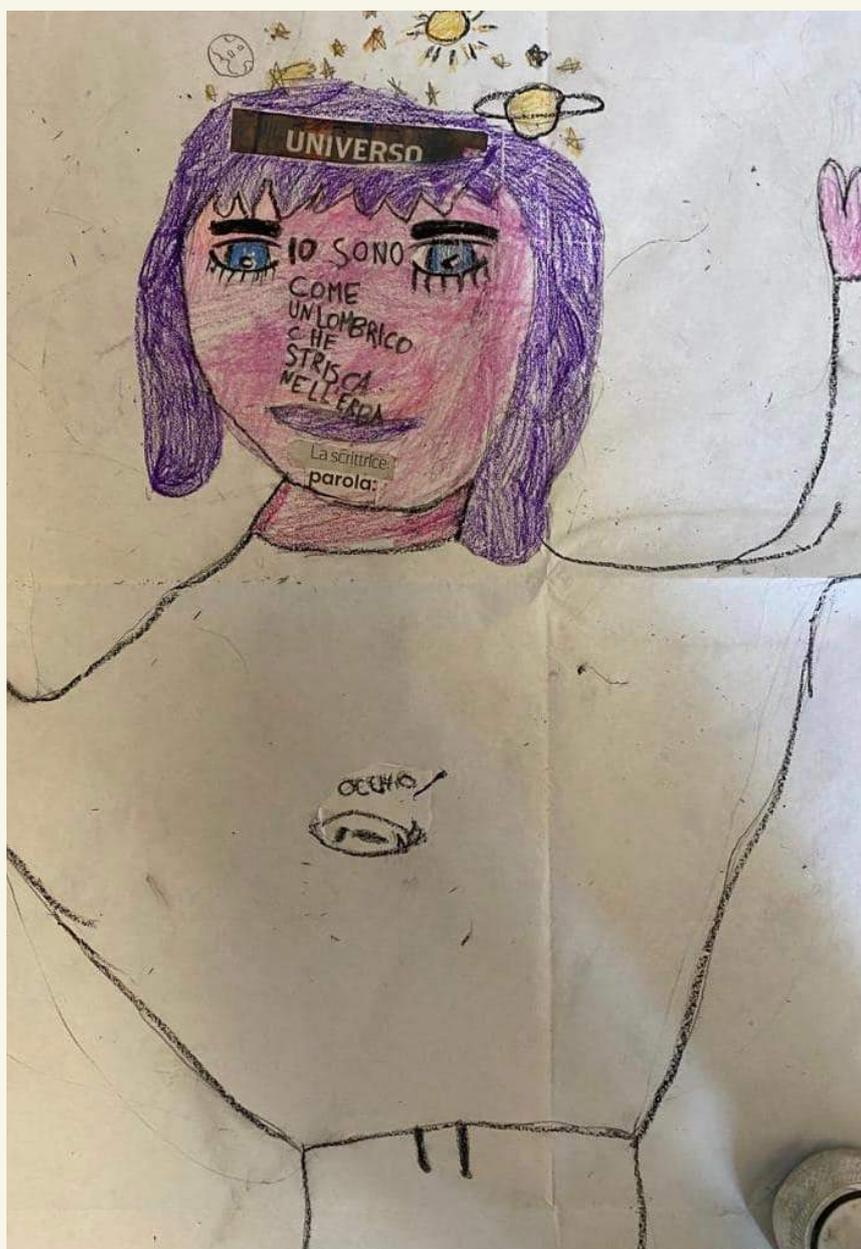
[4,5 anni]

SCUOLA PRIMARIA

«SÌ ENTRA NELLA MAGIA. IN QUEL TEMPO SOSPESO IN CUI GLI ALBERI HANNO SEGRETI NASCOSTI TRA LE RADICI E GLI ANIMALI SANNO PARLARE.»

Cristiano Sormani Valli

Un atlante di noi stessi si compone a partire dal misurarsi millimetrico del corpo, delle nostre emozioni e fantasie. Ogni piccolo e piccola partecipante crea un'originale sagoma poetica, gioca con il corpo per rendersi consapevole della propria personale grandezza e dello spazio intorno a sé. Il corpo è un labirinto di segni fatto di tracce, pensieri, nei, lacrime, ricordi, sorrisi: ogni contorno è simile ma diverso. L'invisibile s'intreccia nel visibile.



ATTRAVERSO

Laboratorio per storie, avventure e esplorazioni personalissime

SCUOLA DELL'INFANZIA

[4,5 anni]

SCUOLA PRIMARIA

«UN BAMBINO HA PICCOLE MANI, PICCOLI PIEDI E PICCOLE ORECCHIE, MA NON PER QUESTO HA IDEE PICCOLE. I BAMBINI [...] VIVONO IN UN MONDO GRANDISSIMO, TALMENTE GRANDE CHE LE CITTÀ NON ESISTONO, GLI AUTOBUS SALGONO NELLO SPAZIO E LE SCALE NON FINISCONO MAI.»

Beatrice Alemagna

In ogni luogo è racchiusa una storia. Il solo modo per scoprirla, spesso, è esplorarlo il luogo! E così, l'ambiente che viviamo, se lo ascoltiamo, diviene al contempo maestro e compagno di gioco. Nell'osservare e percorrere l'intorno, lo spazio si riempie di avventure, storie e ricordi. Il teatro è strumento preferenziale per riuscire a innescare tale magia e rendere ogni territorio portatore di racconti e memorie, per immaginare modi nuovi e personalissimi di attraversare gli spazi di ogni giorno.

Da soli, in gruppo, ci si muove fra il dentro e il fuori, l'interno e l'esterno, per ri-leggere e de-costruire insieme gli ambienti che i bambini vivono nel quotidiano e le emozioni che essi provocano. Un singolo corpo, tanti corpi, il percorrere che si tramuta in una coreografia, un cammino che è un gioco d'incontro tra lo spazio pubblico e i nostri gesti.

Si compone, così, con il gruppo-classe, una partitura motoria, nata da una riscoperta degli spazi di tutti i giorni, attraverso lo sguardo nuovo della fantasia e dell'attenzione ai dettagli: dalle altezze agli spiragli fra i rami, dallo spigolo al buco della serratura... a quel crocicchio dove tutti s'incontrano. È un'ottima forma per confrontarsi con il mondo e rielaborarlo con ritmi lenti, a misura di bambino e bambina.



CASA RODARI: QUANTI TIPI DI CASE! QUALE SOGNI TU?

SCUOLA PRIMARIA

Laboratorio tra racconto, architettura, costruzione e natura

«LE CASE POSSONO PARLARE SE QUALCUNO HA TEMPO E VOGLIA DI STARLE A ASCOLTARE. NATURALMENTE BISOGNA FARE LA DOMANDA GIUSTA. ALLORA APRONO IL RUBINETTO.»

Gianni Rodari

Nelle sue storie Gianni Rodari parla spesso di case: “case di pietra o tela, o in movimento, case di carta, e col tetto al vento, case di gente e case di animali.” La casa è molto più che un luogo fisico: è il luogo da dove prende vita il c’era una volta... Nessuna parola è più evocativa di casa. Se si pensa a casa non si presenteranno alla mente solo pareti, porte, tetti, finestre ma piuttosto visi, odori, colori, sensazioni e emozioni. In Casa Rodari si racconta di tutto il complesso sentimento che abita la parola casa, si narrano e si riscrivono, attraverso tanti c’era una volta, storie di case e di chi dimora nelle case. Si esplora della casa ogni suo più segreto anfratto: nella realtà e nella fantasia. Si lavora in equilibrio sul filo che separa il reale dalla sua rappresentazione attraverso un’esperienza di lettura e una installazione artistica condivisa. Un laboratorio in cui s’immagineranno tante case, tutte diverse, tutte importanti e con i loro nuovi abitanti, veri e sperati. Le nostre case con la loro gente verranno realizzate grandi o piccine, con gambe e piedi per andar a spasso per il mondo oppure saldate per bene a un tronco. Le case potranno essere storie scritte, le faremo disegnate, potremo anche costruirle per entrarci dentro. Casa Rodari come luogo di espressione di sé, di narrazione della propria storia per pensare in modo diverso a un luogo quotidiano; scoprire come sono strani i luoghi che altri chiamano “casa”; giocare a costruirsi la casa ideale.



INA CASA. UNA CASA PER UNO UNA CASA PER TUTTI.

Laboratorio di esplorazione e rinarrazione urbana dei
Quartieri Ina Fiorita e Vigne di Cesena

SCUOLA PRIMARIA

[classe 4, 5]

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

[classe 1, 2]

«IL PROGETTO NASCE DALLA VOLONTÀ DI RECUPERARE UN'INIZIATIVA DEL 11° DOPOGUERRA: INTERVENTO CHE LO STATO ITALIANO MISE IN ATTO, SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE, PER LA REALIZZAZIONE DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA. SI ASSUNSERO COME MODELLO LE CITTÀ GIARDINO INGLESI PER PROGETTARE NON CASE, MA MICRO CITTÀ ALL'INTERNO DELLE CITTÀ. QUARTIERI AUTOSUFFICIENTI DOVE PRESERO FORMA CONCRETA I CONCETTI DI BENE COMUNE E DI COMUNITÀ. LE INA-CASA SONO TUTT'OGGI RICONOSCIBILI DALLO STILE ARCHITETTONICO E DALLE TARGHE IN CERAMICA, POSTE SULLE MURA DEGLI EDIFICI A ALLUDERE AL TEMA GENERALE DEL PROGETTO: CASA COME LUOGO FELICE.»

Ina Casa_Aidoru

La memoria del Piano di edilizia Ina-Casa è oramai flebile, l'intento è ritornare a camminare quartieri così unici, per tornare a dare voce a queste micro città, tuttora vive e abitate, ma dimenticate dalle comunità e per gettare le basi di un futuro fatto di abitanti di spazi attivi e consapevoli del valore di comunità, capaci di adoperarsi per la conservazione del bene comune e di rielaborare le memorie storiche per immaginare e progettare scenari futuri migliori. I quartieri Ina di Cesena verranno attraversati con la volontà di recuperare e raccontare alle nuove generazioni un'opera di grande valore storico e sociale. Si racconterà di come Cesena sia uno dei 347 Comuni, allora esistenti in Emilia Romagna, che ha visto la realizzazione del Piano. Con le classi si andranno a osservare e abitare le architetture e i paesaggi dei Quartieri popolari Ina Fiorita e Vigne e nello stare in equilibrio sull'asse del tempo, nel raccontare la storia, nell'esplorare ciò che sono ora e con l'immaginare nuove opportunità, si scoprirà come passato, presente e futuro siano sempre in forte e costante connessione.



INQUIETANTE N. 8

SCUOLA PRIMARIA

Laboratorio di narrazione, arte e teatro delle ombre dedicato a
Giorgio Morandi
Liberamente tratto dal racconto di Elena Borio Alluto



«BUIO, MISTERO E UNO STRANO CAMPO. CAVALLETTI, TELE BIANCHE, CARTA TRASPARENTE, PENNELLI, COLORI, TORCE PER FAR LUCE, LE TUE MANI FAN LE OMBRE E POI... LE PAROLE, I RITMI E I RIFLESSI DI OGNI COSA, LA MATERIA E I SUOI CONTORNI, IL MIO MODO DI VEDERE CHE S'INTRECCIA AL TUO E TESSE POESIE SU CIÒ CHE TOCCHIAMO E CHE REINVENTIAMO.»

Casa di Gesso

Un vicino di casa misterioso, nel suo giardino uno strano cimitero e mentre il bambino lo spia, fermo in punta di piedi con il naso premuto contro il vetro appannato e il fiato sospeso, eventi densi di mistero si susseguono. Lamenti di una voce rauca e profonda. Una sagoma ricurva che zoppicante, stringendo qualcosa, si trascina nell'oscurità della notte tra centinaia di piccole croci di legno che adornano il prato, si china e seppellisce qualcosa. E poi, d'un tratto una luce s'accende, cambia il punto di vista e un altro racconto inizia. Si dice che Giorgio Morandi fosse molto affezionato ai suoi pennelli, non li buttava mai: gli ingombravano lo studio a migliaia fino a quando non erano diventati tanto vecchi da non avere nemmeno più un misero pelo. Allora scendeva nel cortile sotto casa e li seppelliva rispettosamente. Una storia narrata secondo due punti di vista, quello di un bambino che assiste a inquietanti eventi a cui non sa dare una spiegazione, e quello di un artista che vive nel suo personale mondo delicato e sensibile di fantasia e d'arte. Una storia che si fa gioco per l'esplorazione di noi e dell'altro, del fare e dell'ascolto, che s'apre agli innumerevoli modi per guardare all'intorno. Una lettura insieme, un teatrino delle ombre per esplorare il prodigio dei punti di vista e la sorpresa di scoprire che dietro ogni ombra c'è sempre una luce. Un percorso di scoperta per amare l'arte e suggerire a bambine e bambini di ricreare a modo proprio le forme, i colori e i mondi fantastici che s'intravedono ogni giorno dentro al mondo reale. Morandi è stato uno dei più importanti pittori italiani del '900, è famoso in tutto il mondo per le sue nature morte, pitture di oggetti inanimati. Scatole, bottiglie, brocche, bicchieri, le cose semplici di tutti i giorni: le ritrae come se fossero valorosi cavalieri e bellissime dame, attento alle loro forme, ai colori, alla luce che le illumina e allo spazio che le circonda. Così possiamo anche tutti noi, far prendere forma fantastica anche al più semplice gesto o utensile quotidiano. Ah, numero 8? Era il suo pennello preferito!

NELLA PAROLA SOLE STO A GAMBE NUDE

Laboratorio di Teatro e Lingua dei Segni in collaborazione con
Interprete Lis

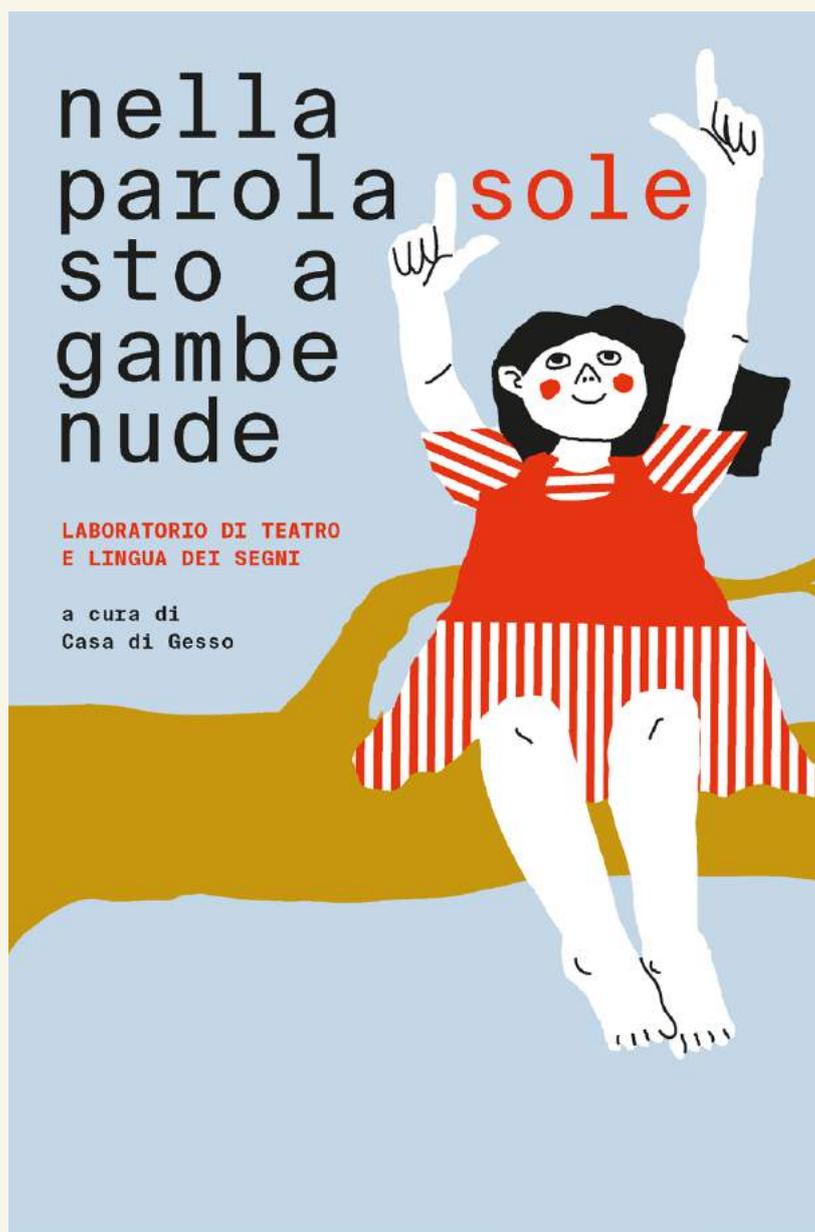
«NELLA PAROLA SOLE STO A GAMBE NUDE. A TESTA SCOPERTA NELLA PAROLA
PIOGGIA. A OCCHI BENDATI NELLA PAROLA NEBBIA. FACCIO BOCCONI DELLA PAROLA
PANE. LA PAROLA ACQUA MI SCORRE IN GOLA. E LA PAROLA NEVE PRENDERÒ COI
GUANTI [...]»

Giusi Quarenghi

L'incontro di sguardi, gesti, silenzi, segni. L'incrociarsi di due discipline caratterizzate dalla forza non verbale e l'espressività gestuale. L'una si fa forte dell'alfabeto dell'altra. L'una e l'altra dialogano per acquisire più sfumature: il gesto si amplia fino divenire movimento e a farsi parola, il corpo incontra lo spazio e ne muove e racconta i significati. Le pratiche del teatro, le fiabe, le scenografie, le luci, i suoni di scena si mescolano con l'alfabeto, l'uso dello spazio e l'espressività della lingua dei segni, per tradurre le sensazioni auditive in momenti tattili, visivi e gestuali di forte emozionalità e creatività. Un laboratorio dove il gioco teatrale e la lingua dei segni accrescono il valore del corpo come strumento di comunicazione e della parola come traccia che si iscrive nell'azione. L'espressività del volto, l'inclinazione del busto, la rotazione delle spalle, la velocità del movimento, la direzione dello sguardo, i segni che prendono forma nelle mani intonano una storia, raccontano un messaggio, allargano le possibilità di relazione con l'altro e l'intorno. In equilibrio fra il colore di una voce, la tensione di un atto e la potenza dei segni della LIS per esprimersi attraverso molteplici sfumature e canali sensoriali.

SCUOLA PRIMARIA

SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO



PRIME RADICI. NUOVI ALFABETI.

Laboratorio di teatro, drammaturgia e arti sceniche

«CIAO. COSA CI FACCIO QUA DENTRO? RACCOLGO STORIE, COSÌ LA MIA CASA DIVENTA ABITATA. RACCOLGO LE STORIE. STO SEDUTO SU UN RAMO. STO SEDUTO SUL CILIEGIO. MI PERDO NEI PENSIERI. INVENTO E INTRECCIO STORIE E ALLA FINE DEL GIORNO, POCO PRIMA CHE SI RACCOLGA L'INTORNO E SCENDA LA SERA, LE RIPETO. SÌ, LE RIPETO TUTTE: SPARISCE COSÌ LA PAURA D'ESSER SOLO.»

La casa di Mino_Casa di Gesso

«L'ASCOLTO È UN ALLENAMENTO. LA FIABA HA PER IL BAMBINO LA STESSA SERietà E VERITÀ DEL GIOCO: GLI SERVE PER IMPEGNARSI, PER CONOSCERSI, PER MISURARSI. PER ESEMPIO, PER MISURARSI CON LA PAURA.»

Gianni Rodari

Scegli, prendi una storia, anche solo un pezzetto, la trasformi in un'azione e questa azione la porti con te, con o senza parole in uno spazio preciso in cui prende forma il racconto. Ecco l'inizio del teatro. Del mettersi in scena, del c'era una volta. Prende vita, così, un'avventura da abitare e in cui potersi esprimere con libertà e capace di accogliere tante individualità. **In questo percorso, i bambini sono sia i viaggiatori sia i creatori e le fondamenta dello stesso:** sperimentano, si prendendo il tempo di stare in uno spazio particolare o un senso specifico, per vivere una storia attraverso il proprio corpo, primo e primordiale strumento teatrale. Si sceglierà un racconto al quale volersi dedicare per la lunghezza del laboratorio esperienziale. Tra i racconti in repertorio troviamo: Pinocchio (Collodi); Alice nel Paese delle Meraviglie (Carroll); Zio Lupo (Calvino); Hansel e Gretel (Grimm). Vi è la possibilità, previo adeguato preavviso e accordo, di selezionare testi e fiabe differenti come nucleo di partenza per il percorso laboratoriale. In base all'età e alle esigenze del gruppo-classe si modificheranno i giochi e gli stimoli, i cui cardini saranno: scoperta del proprio corpo (snodi, equilibrio, respiro, coordinazione, voce, ecc.); esercizi di gruppo e/o in coppia (coro, canone, mimesi, ecc.); l'esplorazione dell'ambiente e dello spazio intorno; la sensorialità e l'espressione delle emozioni.

SCUOLA DELL'INFANZIA

[4,5 anni]

SCUOLA PRIMARIA

[classi 4, 5]

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

[classi 1, 2]



TERZO TEMPO. PASSI DI TEATRO PARTECIPATO

Laboratorio di teatro e basket in collaborazione con Livio Neri ASD

SCUOLE PRIMARIE

[classi 4, 5]

SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO

[classi 1, 2]

« COSTELLAZIONI, LABIRINTI, FORESTE E CITTÀ. OGNI VOLTA IN CUI ABBIAMO IMMAGINATO UN RACCONTO È SEMPRE AFFIORATO FRA QUESTE PAROLE. POI C'È STATO UN INCONTRO. QUELLO CON LA LIVIO NERI E IL GIOCO DEL BASKET. E AGLI SCENARI DELLE NOSTRE STORIE S'È AGGIUNTO, COSÌ, IL CAMPO DA GIOCO. » Casa di Gesso

Costellazioni, labirinti, foreste e città cos'hanno in comune con un campo da gioco? Racchiudono storie, tracciano direzioni piene d'avventura. Sono mondi speciali in cui giocare. Sono luoghi compagni del "c'era una volta", territori perfetti per far prendere forma a un racconto, per radunarsi, amplificare il reale e mettersi in scena. Un campo da gioco contiene e nasconde una miriade d'impresе, di aneddoti e di sentimenti così come un palcoscenico. In entrambi nasce forte quel batticuore tipico delle grandi passioni che ti prendono ancora bambino e rimangono tutta una vita. All'interno s'intende esplorare la pratica sportiva del basket e le sue possibilità teatrali e performative. Lavoreremo con il corpo sull'ampliamento o la riduzione dei gesti, sulla qualità del ritmo e del suono dei palloni e dei passi, sulla coreografia spontanea creata dalla squadra durante il gioco. Racconteremo la storia della pallacanestro e dei suoi grandi eroi quando erano ancora bambini: questa sarà la partenza della nostra drammaturgia. Scopriremo, così, quanto siano vicine le loro storie a quelle di tutti i bambini in campo... a quelle sfide, quelle emozioni e quelle solitudini che tutti noi proviamo davanti a un sogno: il nostro e quello della nostra "squadra del cuore".



.. POSSONO ESSERE SVILUPPATI PROGETTI SPECIALI
E PERCORSI LABORATORIALI AD HOC SULLA BASE
DELLE ESIGENZE E RICHIESTE DELLE SCUOLE E
DEGLI INSEGNANTI.



CHI SIAMO

Aidoru è un'impresa attiva in ambito culturale, nasce nel 2002 a Cesena, in Romagna.

È riconosciuta e sostenuta dalla **Regione Emilia Romagna** come eccellenza tra le compagnie di produzione artistica dal 2007.

Si occupa di produzioni e didattica per l'infanzia nell'ambito del teatro sensoriale e partecipativo, delle arti sceniche e delle pratiche di rigenerazione urbana con l'obiettivo di rinarrare e riabitare i patrimoni materiali e immateriali dei diversi territori che esplora.

Lavora, altresì, per produrre e promuovere progetti musicali e performativi, paesaggistici e sensoriali legati al mondo della **produzione artistica contemporanea** e delle nuove forme d'arte nel segno dell'innovazione intorno al tema del paesaggio urbano, delle sue mutazioni e della riconquista da parte dell'arte degli spazi cittadini del vivere quotidiano.

Il legame con il territorio ha, inoltre, portato negli anni a numerosi **progetti di rigenerazione artistica e socio-culturale del paesaggio e della città**.

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Letizia Pollini

distribuzione.aidoru@gmail.com

3487731658

www.aidoru.org

www.casadigesso.it



Comune
di Cesena

